

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
CODICI	01/0001 3324	ITA:	Soprintendenza ai Beni Ambientali ed Architettonici di Torino	66	PIEMONTE
PROVINCIA E COMUNE:	TO - CHIERI				
LUOGO:	Via Vittorio Emanuele n.63 all'interno convento di S. Filippo				
OGGETTO:	Cappella oratorio del Convento di S. Filippo				
CATASTO:	F.39 part.35 Catasto di Torino (allegato n.1)				
CRONOLOGIA:	Sec. XVII (1696)				
AUTORE:	ignoto				
DEST. ORIGINARIA:	Cappella domestica				
USO ATTUALE:	nessuno				
PROPRIETÀ:	Comunale				
LEGGI DI TUTELA:	Art.n.4 Legge n.1089				
VINCOLI P.R.G. E ALTRI:	Zona A del P.R.G. del 25 / 5 / 1975				
TIPOLOGIA EDILIZIA - CARATTERI COSTRUTTIVI					
PIANTA:	rettangolare con abside semicircolare				
COPERTURE:	tetto a due falde su ossatura lignea con manto in coppi a botte ribassata unghiate divisa da costolonature				
VOLTE o SOLAI:	(navata)-ad archi incrociati (abside)				
SCALE:	scala di servizio				
TECNICHE MURARIE:	mattoni intonacati				
PAVIMENTI:	mattonelle in cotto(strato inferiore)-mattonelle in pietra(strato superiore)-in graniglia(abside)				
DECORAZIONI ESTERNE:					
DECORAZIONI INTERNE:	stucchi e affreschi				
ARREDAMENTI:	altare in marmo				
STRUTTURE SOTTERRANEE:					
			DESCRIZIONE: Entrando nel collegio dopo la "prima" rampa di scale, alla sinistra, vi è l'ingresso della cappella a pianta rettangolare con abside semicircolare. L'unica navata è coperta da volta a botte ribassata unghiate, con costolonature, portata da coppie di lesene, l'abside ha volta ad archi incrociati, convergenti in un cupolino ottagonale, che poggiano su un cornicione sorretto da un doppio ordine di lesene. La volta della navata è affrescata con disegni geometrici, quella dell'abside con un coro di angeli. Ampie finestre rettangolari sormontate da finestre circolari si aprono su entrambi i lati della navata nei campi scanditi da lesene; queste sorreggono il cornicione sul quale poggiano gli archi delle volte precedentemente dette. Le lesene sono decorative a finti marmi ed hanno capitelli in stucco. La parete di fronte all'abside è divisa da quattro lesene, le due centrali sorreggono un finto arco a tutto sesto al centro del quale si apre una finta finestra circolare. A metà altezza, addossata alla parete, corre una balaustra in marmo. Al centro dell'abside, addossata alla parete, è collocato l'altare in marmo con stucchi sui capitelli delle colonne che lo compongono e una nicchia posta tra le due colonne. Sempre su questa parete, tra le lesene che sorreggono gli archi della volta, sono presenti quattro cornici in stucco con nicchie interne. Due porte sono aperte nella parte inferiore delle prime due cornici laterali all'altare, quella di sinistra conduce alla sacrestia di S. Filippo, quella di destra ad uno sgabuzzino. L'abside è separata dalla navata per mezzo di una balaustra in marmo. Tutti gli stucchi sono dei fratelli Borgogno e del Gianoli.		

ALLEGATI:

ESTRATTO MAPPA CATASTALE:
Stralcio di mappa F.34 (allegato n.1)

FOTOGRAFIE: Fot. n.1-Volta dell'abside - all. n. 3
Fot.n.2-Navata:particolare - all. n. 4
Fot.n.3-Abside:particolare. all. n. 5

DISEGNI E RILIEVI:

Pianta Scala 1:200 (allegato n.2)

MAPPE:**DOCUMENTI VARI:****RELAZIONI TECNICHE:****RIFERIMENTI ALLE FONTI DOCUMENTARIE:****FOTOGRAFIE:****MAPPE - RILIEVI - STAMPE:****ARCHIVI:**

Archivio di Stato-Sez. I - Torino
Archivio della Curia Arcivescovile - Torino

RIFERIMENTI ALTRE SCHEDE (CSU; MA; RA; OA; SM; D;.....):**COMPILATORE DELLA SCHEDA:**

Giovanni Martino
Luisa Cappuccina
Emanuela Lavazza

VISTO DEL SOPRINTENDENTE:

biancolini

REVISIONI:

DATA: 17-10-1978

Nel 1695 i Filippini ottennero il permesso di aprire l'attuale via S. Filippo e di chiudere quella precedente per la costruzione dell'attuale sacrestia e dell'oratorio domestico. Queste costruzioni vennero edificate nel 1696. L'oratorio domestico passò in seguito, precisamente nel 1828, ad uso del seminario Arcivescovile e venne adibito a cappella privata dei seminaristi e fu restaurata per opera del prof. Giovanni Massoglia (egli morì nel 1915 quindi i restauri furono fatti nei primi del novecento). Il primitivo presbiterio era troppo angusto, ma un corridoio passava dietro l'altare per dare adito ad una piccola sacrestia, allora il Massoglia demolì il muro a cui era addossato l'altare e lo portò sul muro retrostante, però dovette nel contempo abbattere la volta del presbiterio e costruirne una nuova, con intreccio di archi convergenti in un cupolino. La volta fu decorata dallo stesso Massoglia e gli fece anche costruire una nuova orchestra su uno sfondo appositamente preparato, ora non più presente. Da circa due anni è divenuta proprietà comunale, ma già dal 1920 era passata ai Padri Salvatoriani che negli ultimi anni usavano questo locale come magazzino.

SISTEMA URBANO: La cappella ha l'accesso interno all'oratorio di San Filippo

RAPPORTI AMBIENTALI: L'unica facciata a contatto con l'esterno è la facciata nord, ma è visibile solo da un piccolo cortile interno tra la chiesa di San Filippo e un edificio lungo la via Vittorio Emanuele. L'ambiente esterno ignora quindi questa presenza.

RESTAURI (tipo, carattere, epoca):

Primi anni del novecento - Affresco della volta

BIBLIOGRAFIA:

B. Valimberti - "Spunti storico religiosi" in bollettino del Duomo di Chieri anno 1920